

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi per adottare esclusivamente gli schemi armonizzati.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) prevede la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. L'art. 11, comma 5, del D.Lgs. n. 118/2011, ne prevede il contenuto. La presente nota è strutturata secondo l'articolazione e gli elementi indicati nella normativa.

QUADRO GENERALE

La proposta di Bilancio di Previsione 2017/2019 viene elaborata tenuto conto delle disposizioni contenute nella legge n. 232 del 11.12.2016 (Legge di Bilancio 2017) e nel D.L. n. 244 del 30.12.2016 (cosiddetto "decreto milleproroghe").

Gli elementi di maggiore rilievo sul bilancio comunale derivanti dai suddetti provvedimenti normativi sono i seguenti:

- proroga blocco degli aumenti delle aliquote e tariffe delle entrate tributarie, con la sola esclusione della TARI, che deve essere correlata al costo del servizio rifiuti e proroga della possibilità di mantenere la maggiorazione TASI se applicata nell'anno 2016 (art. 1, comma 42, L. n. 232/2016);
- l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, previsti dal TUEL e dal decreto 118/2011, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 (art. 1, comma 424, L. n. 232/2016);
- dal 2017 la dotazione del FSC (Fondo di Solidarietà Comunale) è definita in 6.197.184.364,87, di cui 2.768.800.000 assicurata attraverso una quota dell'IMU. Si tratta in

sostanza della medesima quota del 2016 che in tale anno ha comportato una trattenuta ad ogni singolo Comune pari al 22,43% dell'IMU. Una quota crescente del FSC, pari al 40% nel 2017, 55% nel 2018, 70% nel 2019, 85% nel 2020 e 100% a decorrere dal 2021, sulla base della differenza fra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, approvati dalla commissione tecnica entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Nel caso in cui il riparto determini una variazione rispetto alle risorse di riferimento, superiori o inferiori all'8% delle risorse storiche di riferimento, si può applicare un correttivo finanziario per limitare le variazioni (art. 1, commi 448-449-450 L. n. 232/2016);

- il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio 2017 è differito al 31 marzo 2017, per effetto del combinato disposto di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 232/2016 e dell'art. 5, comma 11, del D.L. n. 244/2016;

- le regole di finanza pubblica non subiscono modifiche di rilievo rispetto al 2016: gli enti locali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio attualmente previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Nelle entrate e spese finali è considerato, come per il 2016, l'FPV (Fondo Pluriennale Vincolato) al netto della quota derivante da prestiti (art. 1, comma 466, L. n. 232/2016);

- per favorire gli investimenti realizzati con Avanzo di amministrazione o ricorso al debito, per gli anni 2017, 2018 e 2019 sono assegnati agli enti locali spazi finanziari, nell'ambito dei patti nazionali, nel limite di 700 milioni per anno, di cui 300 milioni destinati ad interventi di edilizia scolastica (art. 1, comma 485, L. n. 232/2016);

- differita al 1° gennaio 2018 l'entrata in vigore del divieto per le PP.AA. di stipulare contratti di co.co.co. che si concretizzano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. (art. 1, comma 8, D.L. n. 244/2016).

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni, ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni.

Sul piano tecnico, il Bilancio di Previsione 2017/2019 è redatto sulla base del nuovo schema di cui all'allegato 9 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche.

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predisporre e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019 ed annessi allegati. Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Dirigenti ed i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2017-2019 chiude con i seguenti totali a pareggio:

	Competenza Entrata/Spesa	Cassa Entrata	Cassa Spesa
Esercizio 2017	€ 1.878.483,32	€ 2.931.419,27	€ 2.681.505,94
Esercizio 2018	€ 1.725.190,00		
Esercizio 2019	€ 1.725.390,00		

I NUMERI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017

Le spese di parte corrente sono previste complessivamente in € 1.397.272,00.

La copertura della spesa di parte corrente è assicurata dalle sole entrate correnti, non prevedendosi l'impiego di proventi da permessi a costruire (oneri di urbanizzazione) e non prevedendosi applicazione di avanzo di amministrazione.

Le entrate e le spese di parte corrente sono rappresentate, in sintesi, nella tabella esposta nelle pagine seguenti, secondo la nuova struttura di bilancio, ossia per tipologia per quanto riguarda le entrate e per macroaggregati per ciò che concerne la spesa.

La spesa per investimenti è prevista, per il 2017, in € 25.000,00, al netto delle spese reimputate, che trovano copertura in correlate entrate riaccertate o nel Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

Le risorse previste per gli investimenti sono entrate proprie (concessioni cimiteriali, oneri di urbanizzazione). Di seguito il dettaglio degli investimenti.

LE ENTRATE DI PARTE CORRENTE

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Tenuto conto della proroga del blocco dei tributi locali sancita dalla Legge di Bilancio 2017, non si prevedono, rispetto al 2016, modifiche di aliquote e di condizioni di applicazione dell'addizionale IRPEF, dell'IMU, della TASI e degli altri tributi minori (Imposta di Soggiorno, Tosap, Imposta di pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni). Le tariffe della TARI (tassa sui rifiuti) vengono allineate al costo del relativo servizio, sulla base del P.E.F. (piano economico finanziario) da deliberarsi da parte dell'autorità d'ambito competente.

Le entrate tributarie sono previste, complessivamente, in € 1.126.500,00, con una diminuzione di € 80.851,27 rispetto all'assestato 2016 (-6,69%). La diminuzione è ascrivibile alla riduzione delle aliquote IMU e della TASI.

Nel dettaglio:

IMU (Imposta Municipale Propria)

L'IMU di competenza 2017 è stimata in € 370.000,00 con le aliquote ridotte dello 0,7% per tutte le categorie tranne i D10 rispetto al 2016. La previsione è formulata al netto della quota di alimentazione al FSC pari ad € 80.079,86 (22,43 del gettito IMU stimato). Il gettito relativo al recupero delle annualità pregresse è previsto in € 3.000,00.

TASI (tributo sui servizi indivisibili)

La TASI è stata abolita dal 2016 con riferimento all'abitazione principale e relative pertinenze. La previsione di gettito di € 10.000,00 è, pertanto, riferita alla sola categoria dei fabbricati rurali ad uso strumentale.

Addizionale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista in € 100.000,00 come nel 2016. La stima è effettuata tenuto conto dei nuovi principi contabili, che impongono una previsione non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta. Pertanto, le entrate per l'addizionale comunale irpef 2017 sono previste per un importo non superiore agli accertamenti del 2015, incassati in c/competenza nel 2015 e in c/residui nel 2016.

TARI (tassa sui rifiuti)

La TARI, introdotta dal 2014 in sostituzione della TIA (tariffa d'igiene ambientale), è prevista in € 320.000,00 ridotta di € 35.810,00 rispetto al 2016. Le tariffe TARI tengono conto del piano economico e finanziario (PEF) del servizio rifiuti approvato dal CCA nonché degli altri costi (aggio di riscossione, scontistiche, ecc.) approvati dal C.C.

TOSAP (Tassa occupazione suolo pubblico)

La tassa di occupazione suolo pubblico, sulla base delle stime della Società I.R.T.E.L di Canelli srl è prevista in € 10.000,00 come nel 2016.

Imposta sulla pubblicità

L'imposta di pubblicità, sulla base delle stime della Società I.R.T.E.L di Canelli srl, è prevista in € 7.000,00 come nel 2016.

Diritti sulle pubbliche affissioni

I diritti sulle pubbliche affissioni, sulla base delle stime della Società I.R.T.E.L di Canelli srl, sono previsti in € 1.000,00, in misura pari al 2016.

Compartecipazioni di tributi

Le entrate di questa tipologia, costituite dalla distribuzione del 5xmille IRPEF sono previste in € 500,00.

Fondi perequativi - FSC (Fondo di Solidarietà Comunale)

Il FSC, come da DPCM in corso di approvazione, è provvisoriamente stimato in € 302.691,27.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate da trasferimenti correnti, secondo la nuova struttura di bilancio, sono suddivise nelle seguenti tipologie:

- trasferimenti da amministrazioni pubbliche (€ 24.780,00);
- trasferimenti da famiglie (€ 0);
- trasferimenti da imprese (€ 0);
- trasferimenti da istituzioni sociali private (€ 0);

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie, secondo la nuova struttura di bilancio introdotta dal 2015, sono suddivise nelle seguenti tipologie:

- entrate dalla vendita di beni e gestione dei servizi (€ 112.035,00);
- entrate dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (€ 130.500,00);
- entrate da interessi attivi (€ 16.537,00);
- entrate da rimborsi ed altre entrate correnti (€ 24.100,00).

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER SPESE CORRENTI

Al bilancio di previsione 2017 non vengono applicate, in sede iniziale, quote dell'avanzo vincolato per spese correnti. Si evidenzia che al bilancio di previsione 2016 è stato applicato avanzo per spese di parte corrente per € 2.800,00.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER LE SPESE CORRENTI

Trattasi di posta di entrata, prevista dalla nuova normativa contabile, iscritta in corrispondenza di spese reimputate, per competenza, agli esercizi successivi.

RISORSE CORRENTI DESTINATE AD INVESTIMENTI

Non sono previste entrate correnti per finanziare le spese in conto capitale.

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2017-2019, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la su descritta manovra finanziaria, tributaria, tariffaria.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2017-2019, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (tabella 1);
- equilibrio di parte corrente (tabella 2);
- equilibrio di parte capitale (tabella 3);

Equilibrio complessivo (tabella 1):

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2123169,30	1126500,00	1144988,00	1145988,00	Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2031156,43	1397272,00	1380080,00	1378330,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	28175,50	24780,00	23980,00	23180,00			0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	346855,83	283172,00	250172,00	250172,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	68362,84	25000,00	1500,00	1500,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	247594,18	139481,32	1500,00	1500,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	2566563,47	1459452,00	1420640,00	1420840,00	Totale spese finali.....	2278750,61	1536753,32	1381580,00	1379830,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	37180,00	37180,00	39060,00	41010,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	364855,80	304550,00	304550,00	304550,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	365575,33	304550,00	304550,00	304550,00
Totale titoli	2931419,27	1764002,00	1725190,00	1725390,00	Totale titoli	2681505,94	1878483,32	1725190,00	1725390,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2931419,27	1764002,00	1839671,32	1725390,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2681505,94	1878483,32	1725190,00	1725390,00
Fondo di cassa finale presunto	249913,33								

* Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

Equilibrio di parte corrente (tabella 2):

EQUILIBRI DI BILANCIO (Anno 2017-2018-2019)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		371.498,13		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.434.452,00 0,00	1.419.140,00 0,00	1.419.340,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	1.397.272,00 0,00 31.902,89	1.380.080,00 0,00 39.438,91	1.378.330,00 0,00 46.398,72
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	37.180,00 0,00 0,00	39.060,00 0,00 0,00	41.010,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

Equilibrio di parte capitale (tabella 3):

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		114.481,32	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		25.000,00	1.500,00	1.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		139.481,32 0,00	1.500,00 0,00	1.500,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.			0,00	0,00	0,00

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2017 risulta essere pari ad € 196.241,11 .

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 0,22%, contro un limite normativo pari al 10%.

La legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), all'art. 1 comma 440 estende al 2017 la facoltà già concessa per il biennio 2015-2016, di utilizzare liberamente anche per la spesa corrente, i risparmi di linea capitale derivanti da operazioni di rinegoziazione dei mutui, in deroga alla disciplina ordinaria che prevede il libero utilizzo solo della quota relativa ai risparmi in conto interessi. Il successivo comma 441 prevede la possibilità di rinegoziare passività pregresse derivanti da accensione di mutui o emissione di prestiti obbligazionari, anche nel corso dell'esercizio provvisorio e fermo restando l'obbligo di effettuare le relative iscrizioni in bilancio, secondo le modalità previste dai commi 430 e 537 della legge di stabilità 2015.

Il comune di Feletto non ha previsto di esercitare tale facoltà per il 2017.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1 comma 43 della Legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), è stata proroga di un anno - dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017 - l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, disposto dall'articolo 2, comma 3-bis, del D.L. n. 4/2014, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2017-2019 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell’ente presso terzi, i depositi di terzi presso l’ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell’individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l’autonomia decisionale sussiste quando l’ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell’osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell’esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l’importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all’importo dei fondi pluriennali di spesa dell’esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all’importo, riferito al 31 dicembre dell’anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2017	2018	2019
FPV – parte corrente	/	/	/
FPV – parte capitale	€ _114.481,32____	/ _____	/ _____

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI

Macroaggregati di spesa	PREVISIONI DI BILANCIO			
	Previsione assestata 2016	Previsione esercizio 2017	Previsione esercizio 2018	Previsione esercizio 2019
Redditi da lavoro dipendente	310.393,95	304.300,00	299.800,00	299.800,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	23.642,67	22.900,00	22.400,00	22.400,00
Acquisto di beni e servizi	807.080,34	830.239,11	820.891,09	816.131,28
Trasferimenti correnti	191.780,29	166.580,00	157.080,00	155.080,00
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-	-
Interessi passivi	11.117,08	9.350,00	7.470,00	5.520,00
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	748,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altre spese correnti	25.030,46	62.902,89	71.438,91	78.398,72
TOTALE	1369792,79	1397272	1380080	1378330

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 22 del 7/03/2017 ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2017/2019, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale.

La normativa in tema di spesa per personale (art.1, comma 557 della Legge 296/2006) dispone l'obbligo per gli enti locali di assicurare la riduzione della spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, con riferimento al valore medio del triennio precedente garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- 1) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- 2) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche

conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Nelle tabelle sotto riportate si evidenzia il rispetto del limite di cui all'art. 1 comma 557 L.296/2006:

Enti soggetti al Patto di stabilità interno			
Stanziamenti 2017 (da bilancio di previsione)			Stanziamento/Impegno
1	Intervento I - Personale (compreso il Segretario comunale e compresi gli oneri per il nucleo familiare, i buoni pasto e le spese per equo indennizzo)	+	304.300,00
2	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali (compresi aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata)	-	
3	Irap relativo alle spese di cui al punto 1	+	20.100,00
4	Irap relativo alle spese di cui al punto 2	-	
5	Costo complessivo: co.co.co., altre forme di lavoro flessibile (es. interinali), personale in convenzione, LSU, incarichi ex artt. 90 e 110, commi 1, 2 e 6, del TUEL, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003 <i>N.B.: queste aggiunte vanno effettuate solo se tali spese sono allocate in interventi del bilancio diversi dall' 1 (es. nelle prestazioni di servizi), in quanto se sono allocate nell'intervento Personale sono già comprese nel punto A</i>	+	
6	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni <i>N.B.: questa aggiunta va effettuata solo se tali spese sono allocate in interventi del bilancio diversi dall' 1 (es. nei trasferimenti)</i>	+	25.000,00
7	Spese riferite agli stage scolastici svolti dagli alunni delle scuole presso gli uffici del Comune, laddove si sia tradotta sostanzialmente nell'utilizzazione di attività lavorativa a supporto del personale dipendente	+	
8	Spese a titolo di indennità sostitutiva per ferie non godute dal personale cessato dal servizio (art. 10, comma 2, del D.Lgs. 8 aprile 2003, n. 66)	+	
9	Indennità per decesso del dipendente, di cui all'art. 12, comma 8, del CCNL del biennio 2004-2005	+	
10	Spese sostenute per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	+	
11	Spese sostenute per il personale trasferito a società partecipate qualora sia previsto l'obbligo di retrocessione in caso di scioglimento o messa in liquidazione della società	+	
12	Irap relativo alle spese di cui ai punti da 5 a 11	+	
13	Costo personale comandato ad altre amministrazioni (e da queste rimborsato)	-	
14	Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa disposizione di legge	-	
15	Spese per assunzione di lavoratori categorie protette	-	
16	Spese per formazione del personale	-	
17	Rimborsi per missioni	-	
18	Spese personale il cui costo sia a carico di finanziamenti comunitari o privati	-	
19	Spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato per attività elettorale	-	
20	Spese per personale trasferito dalle Regioni per l'esercizio di funzioni delegate	-	
21	Spese per personale il cui contratto di lavoro a tempo determinato, anche se in forma di collaborazione coordinata e continuativa, sia stato stipulato nel 2005 (solo se l'ente presentava avanzo di bilancio negli ultimi tre esercizi)	-	
22	Spese per assunzioni stagionali a progetto finalizzate al miglioramento della circolazione stradale (Circolare Ministero dell'Interno n. FL 05/2007 dell' 8 marzo 2007)	-	
23	Spese per assunzioni in deroga ai sensi dell'art. 3, comma 120, della Legge n. 244/2007 (effettuate prima del 31/05/2010)	-	
24	Spese per incentivi al personale per progettazione opere pubbliche, ICI, condoni, avvocatura (NB il D.L. 90/2014 ha eliminato gli incentivi alla progettazione per il personale dirigenziale)	-	
25	Diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale (eliminati dal D.L. 90/2014)	-	1.000,00
26	Rimborso danni al dipendente per comportamento illegittimo del Comune	-	
27	Irap relativo alle spese di cui ai punti da 14 a 26 (non 13 perché versato direttamente dall'ente cui il personale è stato comandato)	-	
28	Quota di competenza del costo del personale in carico ad altri enti	+	
Totale spesa 2017			347.400,00
Totale spesa triennio 2011/2013			388.836,02
L'ente rispetta il vincolo relativo alla spesa del personale ?			SI
Margine di spesa ancora sostenibile nel 2017			41436,02

Totale spese correnti 2017	1.397.272,00
Rapporto spesa del personale/spese correnti	24,86%

Dimostrazione del rispetto dei limiti sulle spese personale a tempo determinato (Art. 9 comma 28 D.L. 78/2010)

Le spese relative a personale a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e contratti di formazione lavoro non possono superare il 50% della spese sostenute nel 2009 con l'eccezione di quanto previsto dal comma 12 L.44/12. Le limitazioni non si applicano se in regola con le riduzioni delle spese di personale L.296/06. La spesa complessiva non può comunque essere superiore a quella del 2009. (modificato dalla L. 114 del 11/08/2014). Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1 del testo unico di cui al d.lgs. 267/2000. (aggiunto dall'art. 16, comma 1-quater del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito in L. 160/2016). Per Alta Specializzazione Artistica e Musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Per quanto concerne l'art. 17 del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, l'ente ha avviato un percorso di superamento del "preariato" e procede fino a tutto il 2018 ad un piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale insegnante ed educativo con contestuale e definitiva riduzione a regime del tetto di spesa per il "lavoro flessibile".

Spese personale a tempo determinato, co.co.co. , e contratti di formazione lavoro

Impegnato 2009

€ 13.594,12

Previsione 2017

€ 6.908,60

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti per € 20.100,00;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012: tassa di circolazione iscritta per € 600,00;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta: imposta di bollo e registro iscritta per € 2.200,00;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e

contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

TRASFERIMENTI CORRENTI - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono:

- quota destinata al finanziamento del fondo di solidarietà "nazionale" per € 80.079,86;
- trasferimenti relativi al settore sociale per € 72.000,00;
- trasferimenti relativi al settore culturale per € 7.000,00;
- trasferimenti relativi al settore ricreativo per € 7000,00;

INTERESSI PASSIVI - La spesa per interessi passivi è prevista in € 9.350,00 per il 2017, in € 7.470,00 per il 2018 ed in € 5.520,00 per il 2019 e si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi. L'evoluzione nel triennio dipende dai nuovi mutui accesi e/o dal termine dei piani di rimborso dei prestiti, giunti alla fine del periodo di ammortamento.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva - comprende il fondo di riserva di cassa: il fondo di riserva è iscritto per € 5.000,00 nel 2017, per € 5.000,00 nel 2018 e per € 5.000,00 nel 2019 - in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 5.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna

tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015 (primo anno di applicazione).

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015: la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

A) media semplice;

B) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

C) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: : 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

- 3) per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

a) per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente; e così via negli anni successivi;

b) per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati all'esercizio precedente; e così via negli anni successivi.

4) Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel FCDE. Nelle annualità 2015 e 2016 gli enti già sperimentatori dovevano stanziare in spesa una quota non inferiore al 55% dell'importo dell'accantonamento ordinario. Nell'annualità 2017 lo stanziamento deve essere almeno pari al 70%, mentre nel 2018 deve essere pari all' 85% e dal 2019 al 100%.

Per gli enti non sperimentatori, invece, la previsione di stanziamento deve essere la seguente:

2016	55%
2017	70%
2018	85%
Dal 2019 in poi	100%

A fronte di tale agevolazione gli stanziamenti di bilancio sono così calcolati:

Anno	Quota minima (a)	Importo del FCDE calcolato (b)	Importo minimo da stanziare (c=a*b)	Importo effettivamente stanziato
2017	70%	€ 45.575,55	€ 31.902,89	€ 31.902,89
2018	85%	€ 46.398,72	€ 39.438,91	€ 39.438,91

2019	100%	€ 46.398,72	€ 46.398,72	€ 46.398,72
------	------	-------------	-------------	-------------

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	CAPITOLO / ARTICOLO	A T T I V O	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAM ENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAM ENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7			821.000,00 0,00	31.902,89	31.902,89	3,89%
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa			821.000,00	31.902,89	31.902,89	3,89%
		100 / 100 / 1 - Imposta Municipale Propria - altri fabbr.	No	370.000,00	0,00	0,00	0,00%
		100 / 100 / 99 - Imposta Municipale Propria - ab. principale	Si	0,00	0,00	0,00	0,00%
		120 / 120 / 1 - Imposta Comunale Immobiliare Gettito partite arretrate	Si	3.000,00	0,00	0,00	0,00%
		220 / 220 / 99 - Addizionale comunale IRPEF	No	100.000,00	0,00	0,00	0,00%
		310 / 310 / 99 - Tassa smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni	Si	320.000,00	31.325,39	31.325,39	9,79%
		270 / 270 / 99 - Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	No	10.000,00	0,00	0,00	0,00%
		160 / 160 / 99 - Imposta comunale sulla pubblicita'	No	7.000,00	0,00	0,00	0,00%
		410 / 410 / 99 - Diritti sulle pubbliche affissioni	No	1.000,00	0,00	0,00	0,00%
		400 / 400 / 99 - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	Si	0,00	0,00	0,00	0,00%
		140 / 140 / 99 - Tributo sui servizi indivisibili - TASI	Si	10.000,00	577,50	577,50	5,78%
		180 / 180 / 99 - Addizionale com.le consumo energia elettrica	No	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7			0,00 0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa			0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7			0,00 0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa			0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi			500,00	0,00	0,00	0,00%
		250 / 250 / 99 - 5 per mille irpef	No	500,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali			305.000,00	0,00	0,00	0,00%
		420 / 420 / 99 - ENTRATE DA FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO	No	0,00	0,00	0,00	0,00%
		440 / 440 / 99 - FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	No	305.000,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)			0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1			1.126.500,00	31.902,89	31.902,89	

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Sulla base del nuovo principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, in occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo non è stato costituito in quanto non vi sono allo stato attuale cause in corso.

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) verrà costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di € 2.722,10 che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà in sede di riaccertamento ordinario nella quota vincolata dell'avanzo.

Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 - Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciale e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Non avendo ancora disponibilità di dati definitivi dalle Società, al momento questo fondo non è stato costituito.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE.

Le partecipate del Comune di Feletto sono le seguenti:

Codice fiscale società partecipata	Ragione sociale / denominazione	Servizi affidati	modalità affidamento	Quota % di partecipazione diretta
7262240018	C.I.S.S. 38	SOCIO-ASSISTENZIALI	CONSORZIO	0,032
7610810017	PROVANA S.P.A. (in liquidazione)	MULTISERVIZI	DIRETTO	0,17
7937540016	SMAT S.P.A.	RACCOLTA, TRATTAMENTO, FORNITURA ACQUA, GESTIONE RETI FOGNARIE	CONVENZIONE	0,00003
8841520011	C.C.A.	RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	CONSORZIO	1,31
8581830018	A.T.O.3	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	CONVENZIONE	0,08

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2017-2019, piano triennale delle opere pubbliche 2017-2019 ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

Descrizione fonte di finanziamento	2017	2018	2019
Accertamenti reimputati			
FPV	114.481,32		
Avanzo di amministrazione			
Mutui			
Trasferimenti di capitali da privati			
Contributi in conto capitale			
Alienazioni patrimoniali			
Contributi per permessi di costruire	2000		
Monetizzazioni			
Altre entrate di parte capitale	23000		
Avanzo di parte corrente			
TOTALE	139481,32	0	0

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione 2017.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ESERCIZIO 2017

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	484.436,85
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	194.760,46
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	1.791.119,93
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	1.823.175,58
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	1.967,73
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	649.109,39
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	114.481,32
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	534.628,07

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	
Parte accantonata	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	212.594,21
Accantonamento residui perenti al 31/12/2016. (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	272,21
B) Totale parte accantonata	212.866,42
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	321.761,65
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1 :	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

L'AVANZO VINCOLATO

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla seguente tabella.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del

prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esempificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2 .

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO
--

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

Ad opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29-8-2016 ed entrata in vigore il 13/09/2016, è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Pertanto gli enti in questione dall'esercizio 2017 dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge.

Per l'anno 2016, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 era stata sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

Dal 2017 la novità più rilevante per gli enti riguarda il fondo pluriennale vincolato sia in entrata che in spesa. L'attuale testo di legge prevede infatti che, per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali e' incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

La legge di bilancio per il 2017, ed in particolare l'art. 1 commi 466 e seguenti, declinano nel particolare le nuove regole di finanza pubblica previste per gli enti, confermando il vincolo già previsto per il 2016, ovvero il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della legge 243/2012. Il comma, inoltre, stabilisce l'intera inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente da debito, stabilizzandolo per l'intero triennio: tale disposizione consente indubbiamente una migliore programmazione degli investimenti degli enti, ampliando la possibilità di intervento in tali ambiti.

Viene inoltre modificata la disciplina graduale delle sanzioni in caso di mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, così come viene introdotto un sistema graduale di "premi" per gli enti che centrano gli obiettivi a determinate condizioni.

Si riportano le tabelle dimostrative del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 9 della L. 243/2012, sia in termini di competenza che di cassa, nella versione modificata dalla Legge n. 164/2016:

BILANCIO DI PREVISIONE (Anno 2017)
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		PREVISIONE Anno 2017	PREVISIONE Anno 2018	PREVISIONE Anno 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	114.481,32	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	114.481,32	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.126.500,00	1.144.988,00	1.145.988,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	24.780,00	23.980,00	23.180,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	283.172,00	250.172,00	250.172,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	25.000,00	1.500,00	1.500,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.397.272,00	1.380.080,00	1.378.330,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	31.902,89	39.438,91	46.398,72
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	1.365.369,11	1.340.641,09	1.331.931,28
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	139.481,32	1.500,00	1.500,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	139.481,32	1.500,00	1.500,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		69.082,89	78.498,91	87.408,72

